SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE

(Affari esteri)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961

(15ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MEDICI

INDICE

Disegno di legge:

« Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee con sede in Milano » **(1303) (Seguito della discussione e approvazione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 107, 108, 110
BERTI 108
CESCHI 108
FENOALTEA 108
FERRETTI, *ff. relatore* 108
MESSERI 108
PASTORE 108
STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 109

La seduta è aperta alle ore 9,30.

Sono presenti i senatori: Berti, Ceschi, Fenoaltea, Ferretti, Greco, Jannuzzi, Medici, Mencaraglia, Messeri, Micara, Pastore, Scoccimarro e Spano.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Boggiano Pico e Lussu sono sostituiti rispettivamente dai senatori Vaccaro e Tibaldi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

FENOALTEA, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee con sede in Milano » (1303)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee con sede in Milano ».

La discussione del disegno di legge, iniziata nella seduta del 23 febbraio scorso, fu

rinviata per acquisire ulteriori elementi di giudizio sull'argomento.

Il senatore Ferretti sostituirà nell'incarico di relatore il senatore Santero oggi assente.

F E R R E T T I , *ff. relatore*. È evidente che in Italia sono poco conosciuti tanto la C.E.E. come, in generale, tutto il grande organismo che si sta creando nell'Europa occidentale. Il Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee è pertanto necessario a diffondere la conoscenza dei nuovi problemi comunitari ed ha come scopo il compimento di studi e ricerche approfondite in merito ai problemi stessi.

Con nostra grande soddisfazione l'organizzazione del Centro è stata affidata all'Italia, ed è stata scelta a sua sede la città di Milano, candidata non ultima a divenire il centro di questa Comunità europea.

Gli uomini preposti a tale Centro ci danno tutti gli affidamenti; ritengo, pertanto, che il contributo richiesto, di modesta entità, possa e debba essere concesso.

P A S T O R E . Dichiaro che darò voto contrario all'approvazione del presente disegno di legge per questa ragione fondamentale: in questo Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee non ha possibilità di esprimersi alcuna corrente politica o studioso il quale non sia già perfettamente d'accordo con le idee sostenute dal Centro stesso. Se si trattasse di un vero Centro studi, dovrebbero essere ammessi anche i contraddittori. Poichè questo è escluso, non sono favorevole — ripeto — all'approvazione del disegno di legge in esame.

B E R T I . Dichiaro che voterò contro l'approvazione del disegno di legge in discussione per i motivi già esposti nella precedente seduta.

Se ben ricordo, anche altri colleghi avevano fatto presente alcune riserve che non so se ancora oggi mantengono. Signor Presidente, lei stesso, d'altro canto, aveva espresso alcune perplessità in merito a questo disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Io non mi sono espresso; ho solo consigliato il senatore Santero a voler portare una valutazione più adeguata. Quello che si chiede, infatti, è un modesto contributo, che è opportuno considerare nel quadro di un finanziamento ordinario. La Camera di commercio di Milano ha ceduto al Centro il Palazzo dei giureconsulti, l'Amministrazione comunale ha provveduto al riadattamento ed ammodernamento dei locali, la Amministrazione provinciale si è assunta la spesa di circa 15 milioni per l'arredamento dei servizi e per l'avvio dei lavori sono state sostenute spese dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

C E S C H I . Avevo invitato, nel corso della precedente seduta, il senatore Santero a volerci dare maggiori spiegazioni su determinati punti.

F E R R E T T I , *ff. relatore*. La relazione ministeriale è abbastanza ampia!

M E S S E R I . Desidero rispondere alle eccezioni sollevate dal senatore Pastore.

Un Centro studi è per definizione un seminario che accoglie tutti gli studiosi. Pertanto, se i rappresentanti di correnti politiche che dissentono dalle impostazioni di problemi economici europei vogliono partecipare e apportare la propria opera a questi Centri di studi, nessuno può opporsi, nè lo Statuto prevede delle esclusioni. Anzi, sarebbe opportuno che questo Centro studi allargasse la propria sfera di attività e che tutti gli uomini di qualsiasi parte, di qualsiasi politica, partecipassero a questo dibattito.

Ritengo che non si possa sollevare una questione, quasi, di discriminazione, e dedurne l'opportunità di non concedere questo contributo che anche per la sua esiguità la Commissione, a mio avviso, dovrebbe approvare.

F E N O A L T E A . Confermo le riserve espresse nel corso della precedente seduta anche perchè, pur essendo favorevole al principio della integrazione economica europea, non lo siamo quanto ai modi con cui questo principio viene attuato. A parte la considerazione circa l'entità della cifra,

abbiamo buone ragioni per ritenere che tale attività si svolga in forme sulle quali non possiamo esser d'accordo.

Ci asteniamo, pertanto, dall'esprimere il nostro voto, pur approvando l'idea in sè della diffusione della conoscenza delle Comunità europee.

S T O R C H I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero portare alcuni elementi di maggiore conoscenza sul Centro studi in esame, e ciò in relazione ad alcuni rilievi e domande già formulate nella precedente seduta.

Per quanto riguarda la sua composizione, faccio presente che la Presidenza è stata affidata all'onorevole Pella.

La sede, è stato già rilevato, si trova presso il Palazzo dei giureconsulti di Milano.

Per quanto concerne l'attività svolta dal Centro, può essere indicativo quanto è già stato fatto per prevedere quale sarà il programma che in futuro si intenderà svolgere. A tale proposito posso ricordare anzitutto il ciclo di conversazioni sulla Comunità economica europea, tenuto dai Direttori generali della Comunità dal 4 maggio al 20 luglio 1959, raccolte poi in volume e inviate, credo, anche a tutti i Membri della Commissione affari esteri che, quindi, hanno potuto constatare in concreto tale iniziativa. Un altro ciclo di conferenze sul tema « Momenti e aspetti dell'integrazione europea » si è svolto dal 10 dicembre 1959 al 7 aprile 1960. L'uno e l'altro hanno costituito un avvenimento importante nel campo della cultura. Vi è stato inoltre un corso completo di studi in materia di « diritto dell'energia nucleare », il primo che sia stato organizzato non soltanto in Europa: una prima *Table-Ronde*, che ha avuto luogo sotto la Presidenza del ministro Pella, per l'esame del problema « La tutela della libertà di concorrenza » e alla quale hanno partecipato esponenti del Governo, docenti, economisti, giuristi, esponenti del campo economico-finanziario, e la riunione di una Commissione internazionale, composta da giuristi dei sei Paesi della Comunità, che ha concluso un elaboratissimo studio sulla « Situazione personale dei cittadini di un Paese membro della C.E.E. residenti nel territorio di un altro Paese membro ». A queste si sono aggiunte poi altre conferenze che sono state tenute nel Salone d'onore del Centro, al Palazzo dei giureconsulti di Milano, delle quali si citano quella del professore Giuseppe Petrilli, allora Vice Presidente della Comunità economica europea, e dell'onorevole Pierre Wigny, Ministro degli affari esteri del Belgio. È stato, inoltre, organizzato un efficiente Ufficio studi, il quale non soltanto procede alla elaborazione di lavori su problemi economici, giuridici e sociali di particolare, attuale interesse, ma altresì provvede al servizio di informazioni del quale usufruiscono ampiamente studenti universitari, studiosi, associazioni e imprese.

Ritengo, quindi, che dalle iniziative svolte dal Centro studi a cui ho fatto cenno e da quelle che ancora potrei indicare come programma di attività per i mesi prossimi (riguardanti « Le imprese pubbliche internazionali », le « Istituzioni di diritto delle Comunità Europee », « Le imprese private internazionali », un ciclo di incontri informativi di aggiornamento sull'attività della Comunità economica europea, un ciclo di incontri informativi di aggiornamento sull'attività dell'Euratom), si possa dedurre come questo Centro studi effettivamente intenda svolgere una funzione di studio e di approfondimento dei problemi relativi alle Comunità economiche europee.

In merito alla situazione finanziaria faccio notare che il Centro dispone del Palazzo dei giureconsulti, ceduto in locazione dalla Camera di commercio per un periodo di nove anni ad un canone del tutto simbolico; che il Palazzo è stato ammodernato dal Comune di Milano con una spesa di circa 20 milioni, e l'Amministrazione provinciale di Milano ha provveduto ad ammobiliarlo spendendo oltre 16 milioni. Tutte le prime spese per il funzionamento sono state sostenute dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde e da Enti privati di Milano per una cifra superiore a 50 milioni.

Il contributo richiesto allo Stato italiano è di 15 milioni su un preventivo di spese di 50 milioni annui. Il Centro studi si propone di reperire altri 15 milioni dai contributi

di Enti locali e nazionali, ed ulteriori fondi dai contributi delle tre Comunità: C.E.E., C.E.E.A., C.E.C.A. e dai contributi dei Governi degli altri 5 Paesi.

Ritengo che le informazioni che ho creduto opportuno fornirvi siano state esaurienti ed atte a darvi una giusta visione della situazione.

P R E S I D E N T E . Comunico che sul disegno di legge in esame la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro rileva che la copertura finanziaria indicata è valida fino al 31 gennaio corrente, in quanto con la presentazione del bilancio dell'esercizio finanziario 1961-62 che avverrà entro tale data, sorgerà la necessità di indicare la copertura anche per tale esercizio, trattandosi di onere a carattere continuativo.

Sarà pertanto necessario che la Commissione di merito introduca nell'articolo 2 un emendamento tendente ad aggiungere, alla fine del primo comma, dopo le parole: " legislativi in corso " le altre: " e, per l'esercizio finanziario 1961-62, mediante riduzione del corrispondente capitolo " ».

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 15.000.000 annue, per la durata di cinque anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1960-61 a favore del « Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità Europee », con sede in Milano.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvederà, per l'esercizio finanziario 1960-1961, mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato suggerito dalla Commissione finanze e tesoro un emendamento aggiuntivo tendente ad inserire alla fine del primo comma le seguenti parole: « e, per l'esercizio finanziario 1961-62, mediante riduzione del corrispondente capitolo ».

Metto ai voti questo emendamento.

(*È approvato*).

Metto ai voti l'articolo 2, così modificato.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 9,55.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari